

DESIGN & ARCHITETTURA

INTERVISTA A VIRGINIE SIMONET

Dimore "cucite" su misura

Interior designer, fotografa d'interni e home stager, tre anime e una passione soltanto: la casa

MARGHERITA GROTTO
margherita.grotto@hotmail.it

Estroversa e fantasiosa, con l'innata capacità di cogliere il lato bello di ogni cosa. Virginie Simonet, nata in Francia, vicino a Parigi, in Italia da quando ha 8 anni, è un mix di creatività e professionalità. Oggi, nel suo CV, conta le voci di Interior Designer, Home Stager e Fotografa d'interni. La casa, in ogni sua sfaccettatura, è una passione.

E lo è da sempre, da quando - ancora adolescente - Virginie vede il film "Mrs Doubtfire", con Robin Williams, e decide che da grande avrebbe fatto il lavoro della moglie del protagonista: l'arredatrice. Dopo 14 anni da impiegata di banca decide di fare, prima part-time, poi full-time (nel 2016), il salto nella passione per trasformarla presto in professione.

Il suo mix di originalità l'ha portata a intraprendere una strada (una delle tante): aiutare gli stranieri che comprano e ristrutturano casa qui in Italia. C'è richiesta? Come li aiuta?

L'idea di aiutare gli stranieri che comprano in Italia è arrivata per puro caso, quando sono stata contattata dal primo cliente tramite internet. È stato molto stimolante! Decidere poi di "promuovere" questo mio servizio è un'idea maturata con il secondo cliente, una coppia che mi aveva contattata per una consulenza d'arredo. A causa di incomprensioni con chi seguì i lavori di ristrutturazione, i due mi chiesero di aiutarli (soprattutto nella comprensione della lingua).

Mi sono ritrovata, così, a seguire tutto il processo di rinnovo. Sono stati loro a dirmi che avrei dovuto occuparmi di simili situazioni per evitare che qualcun altro potesse passare i loro guai. Di stranieri che comprano nel Bel Paese ce ne sono tantissimi, e io sono vicino alle colline del Monferrato (Piemonte), che è una zona molto apprezzata da chi vive all'estero, c'è un notevole giro d'affari e il cliente chiede di essere seguito con professionalità.

«Mi ispiro alle riviste di case e alle foto su Pinterest, seguono i film e ogni casa in cui entro»

«Sono fermente convinta che una casa debba rispecchiare la persona che la abita»



Interior Designer, Home Stager e Fotografa d'interni, Virginie Simonet, nata in Francia, vicino a Parigi, in Italia da quando ha 8 anni

«Mi occupo della ricerca dei materiali, sono presente in loco per le consegne e il montaggio, affianco l'architetto in cantiere per tenere i clienti sempre aggiornati, realizzo il progetto di arredo, i vari ordini... Di fatto, faccio le loro veci, come se dovessi arredare la casa per me, pur tenendo ben presente le esigenze e i gusti del cliente in un equilibrio virtuoso che alla fine finisce sempre per produrre risultati notevoli e apprezzati. Conoscere le lingue mi è molto di aiuto.

Si sta inoltre specializzando nella progettazione "letteralmente su misura", ossia degli spazi a partire dalla persona. Che metodo segue?

Sono fermente convinta che una casa debba rispecchiare la personalità di chi la abita. Di base, istintivamente, conosciamo i nostri gusti, ma nella vita frenetica di tutti i giorni e "colpiti" da mille stimoli non sempre riusciamo ad ascoltarci come dovremmo. Il risultato è che spesso abbiamo delle case che consideriamo carine, ma in cui sentiamo che c'è qualcosa che non va.

Per questo motivo sto ampliando le mie conoscenze anche in ambito psicologico e psicoterapeutico. Certo, non per psicanalizzare, ma per poter capire meglio le vere esigenze di un cliente e riuscire a fare un progetto che lo rispecchi. Non entro nell'intimo, ovvio, ma devo capire il suo

modo di vivere e di essere: solo così posso studiare qualcosa di "cucito su misura".

Interior designer, fotografa d'interni e home stager. In che percentuale è queste tre professioni?

La mia professione principale è quella dell'interior designer, segue la fotografia d'interni e, infine, l'home staging, che ammetto di praticare raramente.

Da cosa si lascia ispirare?

Le immagini che trovo sulle riviste di case e su Pinterest sono le mie maggiori fonti di ispirazione, seguono i film e ogni casa in cui entro. Osservo moltissimo ogni particolare e soluzione d'arredo.

Mi lascio ispirare anche dalla natura, soprattutto dai suoi colori.

COLLEZIONISMO

Appassionati di orologi ma solo vintage



Un appuntamento esclusivo sulla scena fieristica, nazionale ed estera, con creazioni leggendarie, esemplari introvabili della storia dell'orologio del gioiello e i più autorevoli protagonisti del settore. Italian Exhibition Group lancia VO VINTAGE, evento dedicato al segmento del collezionismo con pezzi unici e rarità tra le più ricercate del mondo dell'orologeria e della gioielleria d'epoca.

Durante Vicenzaoro January 2020, nel quartiere fieristico vicentino, VO VINTAGE - fino a domani - affianca all'inedito format espositivo un programma animato dagli esperti più noti del panorama internazionale. Si possono così osservare dal vivo i maestri orologiai di Verga Vintage mentre revisionano prestigiosi orologi d'epoca e incontrare i protagonisti della storia dei segnatempo, come Sandro Frattini che, con la sua leggendaria collezione di 2mila orologi (per un valore stimato di 1 miliardo di euro), è il più grande collezionista al mondo. Ci sono poi i professionisti dell'alta orologeria, come Giulio Papi (foto) e Ugo Pancani, i profondi conoscitori del mercato, come il direttore de L'orologio Dody Giussani e l'esperto di Rolex d'epoca Stefano Mazzariol, le principali istituzioni del settore contemporaneo rappresentate da Mario Peserico, presidente di Assorologi, che da anni lotta sui temi dell'intellectual property contro la contraffazione e il commercio dei "falsi", e il principale Forum italiano Orologi & Passioni con uno dei fondatori, Bruno Bergamaschi; la prestigiosa Académie Horlogère des Créateurs Indépendants.M.G.R.

ITINERARI TEMATICI

Elesta Art Travel scopre luoghi e nutre lo spirito

«Disegnatori di percorsi e di esperienze». Questo è Elesta Art Travel, realtà che si distingue nell'affollato panorama di operatori turistici e organizzatori di tour guidati per la sua visione originale, per una cura impeccabile e per una grande attenzione all'etica. Il progetto nasce dall'incontro di professionisti con competenze di arte, cultura, territorio, progettazione e gestione d'impresa, accomunate dalla volontà di far conoscere l'Italia nei suoi aspetti più straordinari e sconosciuti. Lo scopo è quello di soddisfare la curiosità, nutrire lo spirito e la mente di chi sceglie di lasciarsi guidare tra architettura e artigianato di alto livello, tra tradizione e cultura, mestieri antichi, gastronomia, moda e design.

ESPLORARE L'ITALIA

Itinerari d'arte, tour alla scoperta di luoghi nascosti, dettagli preziosi e incontri

inattesi: Elesta Art Travel mette in connessione luoghi, temi, suggestioni per creare percorsi con una "direzione artistica", in cui nulla è lasciato al caso e tutto è approfondito, esplorato, vissuto, per offrire un'esperienza indimenticabile, alla scoperta dell'Italia al di fuori dei sentieri più battuti.

ITINERARI ESCLUSIVI

«Proponiamo visite esclusive che creano connessioni inedite tra luoghi spesso non accessibili al pubblico, seguendo un fil rouge particolare tra laboratori artigianali, botteghe, maestri d'arte, piccoli musei - racconta Elena Sisti, cofondatrice di Elesta - La nostra missione? Offrire un'esperienza dell'Italia indimenticabile, rivelando la bellezza di un Paese dai paesaggi magnifici e dal passato straordinario, ma anche da un presente a volte poco conosciuto,

ma di grande valore».

GRAND TOUR DEL MOSAICO

Gli itinerari di architettura di Elesta portano a scoprire il contesto creativo dei protagonisti del settore e a riconoscere il segno lasciato sul tessuto urbano.

La valorizzazione dei mestieri d'arte e del patrimonio di artigianato artistico d'eccellenza è alla base di uno degli itinerari più amati dai viaggiatori di Elesta: il Grand Tour del Mosaico. Un percorso che va da Milano a Venezia, passando per Aquileia, Grado, Spilimbergo, fino a concludersi con un workshop a Ravenna per imparare le antiche tecniche applicate all'arte contemporanea.

BOTTEGHE STORICHE

Seguendo il fil rouge disegnato da questa affascinante arte, si scopre Venezia sotto una luce diversa rispetto a quella più turistica. Qui una delle botteghe storiche di altissimo livello - tecnico, storico, culturale e umano - ha aperto le sue porte a Elesta per condividere segreti e racconti di arti e mestieri che sembravano condannati a sparire. Si tratta della Fornace Orsoni, l'ultima fornace storica del luogo che utilizza gli stessi metodi dal 1888 per produrre mosaici a foglia d'oro e smalti veneziani in infinite tonalità di colore.



Un particolare di un laboratorio di lavorazione dei mosaici a Venezia